Anno VII — (Abbonamento postale) — Giovedì 23 agosto 1883 — (Abbonamento postale) — N. 201

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

IL LEONE VENETO

sulla Colonna VENERIO in Piazza Contarena

(ora Vittorio Emanuele).

Come tutti i popoli veramente grandi, anche i Veneziani, ovunque ebbero il dominio, lasciarono gloriose memorie del loro saggio governo, della giustizia e del loro elevato sentimento artistico.

È inutile ora ridire quì, essendo a tutti noto, che ciò che v' ha di meglio nella città nostra devesi alla iniziativa ed al potente concorso dei Luogotenenti Veneziani, che per tanti anni governarono la *Patria del Friuli*, e le numerose inscrizioni sugli edificii che i Francesi risparmiarono, ne sono la più luminosa delle prove — senza bisogno di ricorrere alle storie che a splendidi caratteri registrarono gli atti di quella Repubblica potentissima.

Della colonna corintia, della quale presentiamo il prospetto geometrico preso dallo sbocco di Mercatovecchio, che sta sulla piazza Contarena ora Vittorio Emanuele, vicina alla Fontana di Giovanni Ricamatore, si sa, che il Luogotenente Veneto Lodovico Bragadin (1489-1490) nella seduta del 16 aprile (1) del Maggior Consiglio, considerato che in quell' epoca erano già state fatte alcune spese per levare dei grossi sassi di pietra nera dalla località dei *trovanti* in Arra, propose ed il Consiglio approvò che si lavorasse per condusse ad Udine della pietra e formare una Colonna. »

Con tale deliberazione ne veniva autorizzata la spesa (che non si conosce), e dalla vecchia e rinomata località di *sassi trovanti* in Arra, ora nel Comune di Tricesimo, venne levata la pietra occorrente, con la quale pietra (di buona qualità, e lucidata, di bella apparenza) vennero in diverse epoche eseguite molte opere che si ammirano in Friuli, altari in ispecialità.

E sia detto quì per incidenza che fu levata da quella località la pietra della porta Palladiana del Palazzo Municipale, e che pure in parte da essa venne estratta la pietra scura che in mezzo alla bianca d' Istria decora la Loggia di S. Giovanni, unitamente ad altra, tolta nell' alveo del Torrente Cormor, quale, ad esempio recente, quella che forma lo zoccolo del monumento sotto la Loggia stessa da dedicarsi ai morti per la Patria.

Non si conosce chi abbia fatto il disegno della Colonna, nè chi la lavorò; « mentre si sa che nel 1539, il giorno 20 settembre, fu innalzato non lungi dalla Chiesa di S. Giovanni da poco coperta con lamine di piombo, un pezzo di colonna di pietra negra, cioè il maggiore dei tre condotti in Udine da Arra, presente il Luogotenente del Friuli Gabriele Venerio, a cui stava molto a cuore quell'opera. Il capitello le fu imposto il successivo giorno 30 settembre ed il San Marco sotto la figura del Leone il 15 novembre di detto anno. » (2)

Le inscrizioni sulle faccie del dado confermano quanto scrisse il Bellone, ed anzi ne danno maggiori ragguagli. Esse dicono che venne eretta *col denaro pubblico nel* 1539, sotto il governo del Luogotenente Veneto Gabriele Venerio, (1538-1539) in onore del quale venne fatta la iscrizione di fronte: *crolleranno per vetustà, il tempio, la piazza, la colonna, erette ad ornamento della città per cura del Luogotenente Gabriele Venerio, ma la memoria di quanto giustamente e piamente esso operò, durerà eterna.*

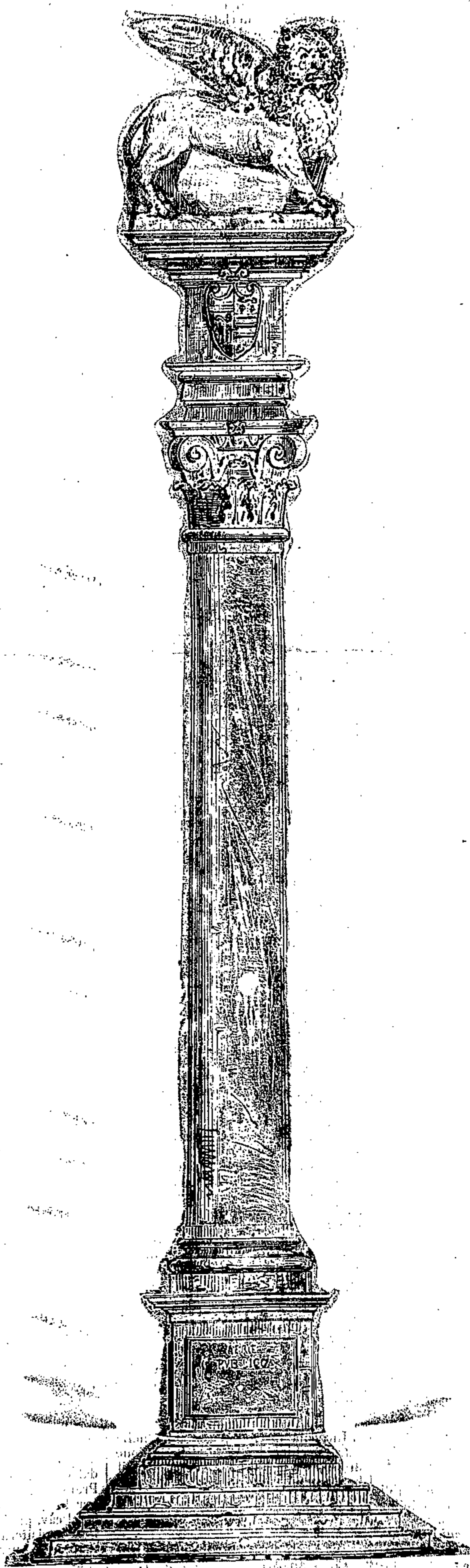
La gradinata (di pietra piacentina) a tre zappate all' intorno, ha forma quadrata (m. 3.40 di lato) ed è in complesso alta m. 0.57; la base della colonna è di m. 1.62; il fusto in tre pezzi a fuso del diam. di m. 0.80-0.89 e alto m. 5.94 e collo zoccolo e capitello (pietra bianca d' Istria), fregio (pietra grigia-nera) fino alla sommità della cornice, è di m. 8.89. In tutto quindi la colonna, senza il Leone, dal piano della Piazzetta è alta m. 11.08 e dal piano della strada (1.46) m. 12.54. La parte superiore della cornice (sottostante al Leone) è quadrata, di m. 1.89 di lato.

Veniamo ora al Leone.

Non si conosce l'artista che scolpì il Leone antico; non sono concordi i cronisti nemmeno nel raccontare come ed in qual giorno e per opera di chi ne sia stato fatto l'atterramento.

Vuole qualcuno che in seguito al proclama ai Friulani del generale francese Bernadotte del 27 maggio 1797 (in nome, come al solito in quei tempi della *uguaglianza, fratellanza e libertà*) un ufficiale francese (o come altri vogliono, uno zappatore) con iscale sia salito lassù, abbia a colpi di punta e di martello spezzate le gambe del Leone e di poi, datagli una spinta, lo abbia rovesciato in modo che il Leone, battendo sul lastricato della via sottostante, andò in molti pezzi, e l' eroe, perduto l' equilibrio, cadde per di dietro sulla piazzetta Contarena rimanendo all' istante cadavere.

Altra tradizione vi è, che un muratore fu incaricato dell'atterramento dall' Autorità Reggente (in seguito allo stesso proclama di Bernadotte, il quale considerava ribelli quei Municipii che all'arrivo dell'ordine non facevano atterrare i Leoni Veneti), e si racconta che caduto egli stesso moriva sul colpo, ed altri narra invece che ne discese e ricevette la dovuta mercede.

Sonovi altre versioni che non concordano esattamente fra loro sulle persone e sul modo usato; essendo più verosimile che, dopo spezzate le gambe, sia stato il Leone tirato giù con tratti di corda. Resta però sempre il fatto che venne atterrato e che in quell' epoca protetti dal loro programma: *uguaglianza fratellanza e libertà* vennero commessi dai francesi o dai loro partigiani ogni sorta di angherie, sevizie ed atti di vero vandalismo.

Trascorsa l'epoca Napoleonica ed avvicendatosi il possesso del Friuli da Francia ad Austria, quest'ultima, padrona del campo nel lungo periodo della sua abborrita dominazione, si mostrò assai indifferente ai vecchi monumenti che attestavano la gloriosa Repubblica, bastandole a sufficienza che un grandioso monumento nel punto più centrico della città, ideato, scolpito e dedicato da menti italiane affermasse la vendita di un popolo intero avvenuta in Campoformido.

Devesi però notare che gli scrittori friulani durante il dominio austriaco, parlando dei monumenti di Piazza Contarena, quasi tutti con amarezza accennano alla mancanza del Leone Veneto sulla colonna e sull'arco Bollani; ma nessuno, che almeno si sappia, ne propose la ricollocazione.

All'epoca del nostro riscatto, questa proposta venne fatta sui giornali e fu anche discussa; ed anzi in occasione di una festa cittadina venne sulla colonna collocato un Leone dipinto, ciò che risvegliò il desiderio di vederlo ripristinato in pietra e diede una spinta alla proposta, giovando per l'attuazione della idea.

Dopo qualche pubblica discussione sulla opportunità di collocare sopra la colonna la statua della Libertà invece del Leone veneto, il Consiglio Comunale deliberava nel 5 aprile 1877 la presentazione di un progetto per ricollocarvi il Veneto Leone.

Varie proposte furono fatte tanto per eseguirlo in bronzo con ali o senza, in pietra bianca d'Istria, in marmo di Carrara, ed in ultimo in pietra piacentina. Venne per diverse ragioni da apposite Commissioni preferita questa ultima; ed il Consiglio Comunale deliberava il 7 dicembre 1881 di far ripristinare sulla colonna stessa il Leone Veneto alato e con il Libro.

La somma assegnata per tale lavoro fu di l. 1400.

La deliberazione venne accolta con plauso e dopo il giudizio favorevole da apposita Commissione emesso su un dipinto in prospettiva al vero fatto dal pittore udinese Giovanni Masutti, la esecuzione dell'opera venne affidata allo scultore-decoratore, pure udinese, Domenico di Luigi Mondini. Il quale, eseguito il modello in creta e fattolo trasportare in gesso da Luigi D'Aronco di Gemona, si accinse tosto all' opera.

La pietra piacentina venne estratta dalla Cava detta Cepidor nella frazione di Debellis, Comune di Platischis, ed il blocco misurava m. 1.90 X 1.79 X 0.80, ossia metri cubi 2.58 e pesava chilogrammi 5300.

Dato mano al lavoro, in pochi mesi il Mondini lo diede compito, ed il giorno di martedì 7 agosto 1883 alle ore 3.38 antimeridiane con verricello e cordami su doppie carruccole, il Leone riscontrato il (suo peso senza le ali in chilogrammi 1684,) venne ripristinato sulla colonna in 38 minuti, dopo 85 anni, 3 mesi e circa 10 giorni dacchè era stato rovesciato.

La collocazione a sito delle ali venne fatta (ieri 22 corrente ed il Leone Veneto potè quindi di nuovo decorare ed anzi completare la bella colonna Venerio, come oggi si ammira.

I Commissarj componenti il Giurì per la sezione — Belle Arti — della nostra Esposizione Artistica ed Industriale Provinciale esaminarono anche il modello in gesso di questo lavoro; ed appena ci sarà noto il giudizio, lo renderemo di pubblica notizia.

Non crediamo inutile qualche cenno sul Leone vecchio coi dati che ci offre la pianta di esso, con lo zoccolo da pochi giorni levato dalla colonna per fare qualche confronto col nuovo.

Il vecchio Leone lavorato in pietra bianca di Medun, era di dimensioni minori dell' attuale. Lo zoccolo di esso, che formava tutto un pezzo col Leone (come il nuovo) e che venne agli ultimi dello scorso Luglio levato, ha forma rettangolare lunga m. 1.67, e larga m. 0.57 ed alta m. 0.16 con gli spigoli della faccia superiore smussati, di modo che esso piano è di m. 0.34. Le quattro zanne che sono rimaste, per il modo con cui sono lavorate, addimostrano che il vecchio Leone deve essere stato eseguito da un bravo scultore. La pianta delle zampe (m. 0.30 lunghe, compreso il pelame al calcagno, m. 0.14 larghe e m. 0.07 alla prima snodatura delle zanne) lo dimostrano, come lo prova la distanza da zampa a zampa (massima di m. 1.35 e minima m. 1.17). Poggiava con le quattro zampe sullo zoccolo — e non aveva libro, come rilevasi dalla veduta di Piazza Contarena, disegnata da Ulderico Moro, ed incisa da Francesco Pedro, (1) come era senza libro il Leone ch'esisteva sull' arco Bollani e che i liberatori del 97 pure atterrarono.

La pietra bianca di Medun di cui, come è stato detto, era formato il Leone, nei 258 anni che stette lassù sofferse assai, e le zanne bucherate come nidi di rondine provano colla statua della Giustizia, quella della Pace ed altre opere in pietra bianca o da scoltura, che da noi, per i repentini cambiamenti atmosferici simili opere allo scoperto hanno una durata inferiore in confronto di altre località.

Il Leone eseguito dal Mondini forma esso pure un solo pezzo con lo zoccolo su cui poggia. Questo zoccolo è rettangolo, lungo m. 1.67 (come il vecchio), largo m. 0.65 (8 cent. più del vecchio) ed è pure smussato agli spigoli superiori; di modo che il piano di posa del Leone è di m. 0.55 (nel vecchio era di m. 0.34) ed è alto m. 0.13 (3 cent. minore da quello levato).

Tre zampe (di m. 0.34 di lunghezza, larghe da m. 0.14 a 0.25 ed alte pure m. 0.14) poggiano sullo zoccolo, mentre l' altra (quella davanti a sinistra) poggia sul Libro, il quale, stà aperto ed è largo m. 0.60 ed alto m. 0.48, grosso m. 0.19, ed ha la inscrizione PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEVS.

Le parti estreme di posa del Leone

---

(1) Come vedremo, la colonna attese compimento ed inaugurazione 40 anni 5 mesi e 16 giorni. Non lamentiamoci dei lavori moderni!

(2) Dalla cronaca del Notajo Udinese Antonio Bellone, nell' Archivio Notarile di Udine, ed in copia nella collezione Joppi.

(1) Nel 1770 la Città di Udine dava 50 Ducati ad Ulderico Moro per incidere in rame alcune *Vedute* della stessa.
(Annali della Città presso l'Archivio Comunale).

comprese le zampe sono distanti m. 1.75 (nel vecchio 1.35) e l'altra, da quella che poggia sul Libro, m. 1.30.

Il dorso del Leone dal piano dello zoccolo è alto m. 0.96 e dal piano stesso al ciuffo sulla testa è di m. 1.52.

La lunghezza del corpo del Leone è di m. 1.50, e la coda nella sua rotondità sporge m. 0.20, ripiegandosi a metà delle gambe e termina a ciuffo sullo zoccolo.

Le ali a forma concava assai pronunciata sono lunghe m. 1.35, larghe in mezzo m. 0.65 dello spessore di m. 0.12, bene impostate sul Leone e rattenute fra loro con opportune lame di ferro. Dal piano dello zoccolo al lembo superiore delle ali si misurano m. 1.45.

Questi sono i dati che a taluno pareranno superflui, ma che servono a confronti opportuni, che noi diamo sulla colonna e sul Leone, in attesa di comunicare a suo tempo il giudizio del Giurì dell'Esposizione e le impressioni che riceverà il pubblico di questo lavoro di decorazione e di completamento della colonna che saggiamente venne deliberato dal Consiglio Comunale.

La ricollocazione del Leone veneto era da tutti, più che desiderata, reclamata come splendido attestato di sentimento civile ed artistico diviso da tutti non solo, ma anche come glorioso ricordo del governo di quella grande Repubblica che, dall'epoca barbara agli ultimi anni della sua esistenza, tenne sempre alto il suo prestigio, combattè piccoli e grandi tiranni, tenne fronte in modo energico e meraviglioso alle prepotenze dei Papi, e fu esempio agli altri governi per savie ed opportune Leggi e di vivere civile.

Questa Provincia, ch'essi chiamavano *La Patria*, venne da loro bene governata, tenuta sempre in grande considerazione, posti in evidenza e colmati di onori i maggiori suoi cittadini; ed a mezzo dei Luogotenenti abbellita la Città, resa libera la giustizia, protette le arti tutte e coltivato lo spirito vigoroso e forte degli abitanti per la difesa della Patria.

R. S.

NOTIZIE ITALIANE

Cuneo. S. M. il Re, profondamente commosso della sventura toccata al villaggio di Bersezio, ha mandato 1000 lire, perchè siano distribuite, come primo soccorso, fra quelli che rimasero colpiti dalla grave disgrazia.

L'ispettore forestale cav. De Antoni, incaricatone dal prefetto, si reca a Bersezio per far ricerca e provvista di legnami, per riparare i danni e per distribuire prontamente la somma elargita dal Re.

Novara. Un giovane di sedici anni, che lavorava in borgo S. Martino presso il meccanico Balossi, preso da subita mania, ha esploso tre colpi di revolver contro i figli del suo padrone, ferendone uno mortalmente; poi s'è tirato un colpo alla testa che l'ha ucciso all'istante.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Trecento ragazzi operai si erano l'altra sera incamminati verso l'ufficio centrale di polizia in Vienna per fare una dimostrazione ostile. Furono dispersi da una divisione di gendarmi.

— A Lubiana, un giovane sloveno strappò a tre signorine, sulla pubblica via, gli emblemi tedeschi di cui erano adorne.

Francia. Le inondazioni impediscono il proseguimento dalle operazioni militari nel Tonkino.

Spagna. Ogni torbido è finito.

Russia. La *Nowoje Wremja* smentisce i passi più accentuati del noto discorso del generale Gurko, come furono ripartati dai giornali, e pubblica il testo autentico del discorso per dimostrare che questo era affatto incolore.

CORRIERE GORIZIANO

Ustioni. Un lavorante fornaio, in una pistoria in Via Formica, venne condotto all'ospitale dei Fatebenefratelli in Gorizia pericolosamente ferito al volto, al petto e al ventre per ustioni riportate dal petrolio di una lucerna, che stava rigovernando verso le tre ore del mattino di lunedì.

Goriziani in America. Due di Podgora miseramente perirono alla Repubblica Argentina, e due sono gravemente malconci in un ospitale di colà. Erano quattro goriziani con altri nove compagni intenti allo scarico di materiali da costruzione su una via ferrata.

Si trovarono presi in mezzo nello scontro di due convogli, e ne seguì quanto sopra abbiamo detto.

Quadri a pastello. Il sig. Ettore Penso espose nella libreria Paternolli in Gorizia per la vendita, l'*Arabo*, quadro a pastello.

Bellissima ne è la composizione, il colorito, l'impasto; è lavorato a tratti arditi, però sicuri e perfettamente a posto. — Benissimo riescito lo scorcio delle mani e per esattezza di disegno e per intonazione di colore.

CRONACA PROVINCIALE

Per gli sventurati d'Ischia.

Offerte raccolte in Cividale:

Comune di Cividale l. 80, offerte dei privati l. 38.50, Gabrici Lorenzo presidente della Società Ginnastica, introito ottenuto nella recita data la sera del 12 corr. per iniziativa della Società l. 186.40, Puppis Giuseppe, Zagolin Emerico, Cescutti Ferruccio, introito ottenuto da una fiera di beneficenza di fanciulli ideata e compiuta per iniziativa dei suddetti, il maggiore dei quali ha 12 anni l. 50, Nassig Riccardo e cugino, Moro Antonio, Pilosio Angelo, introito ottenuto da una seconda fiera di beneficenza di fanciulli, promossa dai suddetti, il maggiore dei quali ha 11 anni l. 10, Società operaia l. 25, offerte raccolte dalla Società operaia l. 30, offerte raccolte da Zampari Maria l. 43.15, offerte raccolte da Cucovaz Ardemia l. 27, offerte raccolte da D'Orlandi Annetta l. 14, offerte raccolte da D'Orlandi Maria l. 74.50, offerte raccolte da Foramitti Maria l. 25,25, offerte raccolte da Mazzocca Giulia l. 27.30, offerte raccolte dal cav. Gustavo Cucavaz l. 6, offerte raccolte da Carli cav. Rinaldo l. 36.50, Fanna dott. Secondo l. 5, offerte raccolte da De Portis ing. Marzio l. 7, offerte raccolte da D'Orlandi Ermanno l. 35, offerte raccolte da Foramitti Odoardo l. 26, offerte raccolte da Paciani Giuseppe l. 15. Dorigo dott. Giovanni l. 5, offerte raccolte da Stroili Francesco l. 11.30, offerte raccolte da Podrecca Giulio l. 27.50, offerte raccolte da Bruni Giovanni l. 29, Zanutto-Pietro l. 2, Gabrici Olga l. 15. Totale lire 851.40.

Il vajuolo a Pontebba. *Pontebba, 22 agosto.* Non è per rispondere al Corrispondente da Pontebba ch'io desidero si pubblichi il presente articolo, ma potendo i lettori farsi un'idea erronea su fatti, come erronea è, la corrispondenza, necessita far sapere che nei casi di vajolo, qui furono, sono, e saranno prese tutte quelle misure di isolamento e di disinfezione suggeriti per le malattie epidemiche e contagiose, e possibili nelle speciali condizioni di posizione degli abitati. Ciò dico onde il pubblico sappia che anche a Pontebba si tutelano le leggi per l'igiene ed il benessere dell'umanità.

Dichiaro inoltre che non risponderò ad ulteriori articoli che venissero stampati in riguardo a tale argomento, poichè... *de minimis non curat prætor.*

Dott. *Marco Alessi*
Medico in Pontebba

CRONACA CITTADINA

Col primo settembre *s'apre un nuovo periodo d'associazione alla* Patria del Friuli *a tutto dicembre per italiane lire* OTTO.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Comprovinciali per la costante benevolenza dimostrata a questo Giornale, che mantenne le promesse dirette ai Soci nel suo programma.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

La Scuola d'arti e mestieri in Udine.

È certo la più bella mostra scolastica che figuri all'Esposizione quella della Scuola d'arti e mestieri cittadina. Occupa tutta una vasta sala; e presenta una serie svariatissima di lavori, dai disegni più elementari alle plastiche ed ai modelli in gesso più arditi, ai ricami più graziosi, ai quadri di figura che gareggiano coi più perfetti lavori d'incisione in rame. Ma, come ho notato parlando della Scuola operaia di Pordenone, quella udinese ha alcun che di meno pratico; lavori più perfettamente eseguiti, di miglior gusto artistico, disposti convenientemente in modo che l'occhio ne resta appagato; eppure la Scuola di Pordenone rivela meglio di aver compreso i bisogni industriali dell'epoca.

Un'occhiata dapprima — è ben di dovere — alla sezione femminile; perchè... *in casa de galantomeni, prima le donne e dopo i omeni...* Ci sono lavori d'ogni sorta: dai merletti minuziosi alle rammendature, dalle iniziali fantastiche alle maglie, dai fiori artificiali alle grossolane camicie ordinarie, dai fazzoletti graziosi a rete ai copritoi da letto ed ai tappeti da tavola. Un po' di tutto insomma.

In complesso, bene, proprio bene.

Forse, un po' di abiti comuni non avrebbero fatto cattiva figura ed anzi avrebbero mostrato la scuola operaia femminile sotto un aspetto più direttamente utile; ma non giova, oramai; sarà per un'altra volta.

Pescano un poco i ricami in seta di fiori ecc., per la scelta dei colori molto infelice: la natura, se non fosse tanto buona, protesterebbe senza dubbio contro certe viole del pensiero, contro certe rose, contro certi garofani e via e via che sono una vera calunnia ai graziosissimi prodotti dei giardini e dei campi.

La scuola dei merletti è indovinata. Anche le nostre donne di casa, massime le donzelle, potrebbero, una volta appresa quest'arte ed imparati alcuni elementi di disegno, dedicarvisi, anche con loro vantaggio, vendendo la merce casalinga a negozi cittadini. Le *industrie* cui si può attendere anche nelle famose *ore perdute*, son quelle che, dopo i comuni lavori, più si dovrebbero insegnare nelle scuole operaie femminili; mezza lira sola che guadagni la moglie o la figlia in un giorno è un aiuto per la famiglia da non disprezzarsi: molti pochi fanno un assai.

***

Ed ora alla sezione maschile.

Bisogna dirne bene, ferma sempre l'osservazione fatta in principio.

Dagli elementi primi del disegno si viene su su gradatamente a lavori proprio da artista, all'acquarello, a lapis e si finisce con plastiche finamente condotte, con pregevoli modelli in gesso, con intagli in legno.

Il corso primo (la scuola si divide in quattro corsi) ha molte tavole. Cominciasi dalle forme geometriche combinate in modo da presentare un assieme gradevole ed embrionalmente artistico; poscia, lentamente, si passa ad ornati semplici, più complicati, più difficili; sempre tali però che si possono applicare a lavori usuali specialmente da falegname, da pittore decoratore e da fabbro. E tutto con una pulizia, con una diligenza che non può non colpire chi sappia come tali scuole son frequentate da apprendisti operai che passano dodici e più ore del giorno tra le dure fatiche, nella sonante officina... Oh venga, venga, la legge sull'impiego delle donne e dei fanciulli!...

Nel secondo corso abbiamo già bei disegni di oggetti industriali e di ornati fantastici. Nel terzo, e quarto corso abbiamo disegni finiti, belli, Citerò quelli dei fratelli Filipponi, e massime del maggiore: *Il suonatore d'arpa, Il Fedele custode delle isole britanniche, Un idillio d'amore, Il Foro Romano*, molto lodati: un ritratto del Patocco, pure lodato; alcuni acquarelli, fra cui uno del Mauro non molto felice nelle tinte, ma di perfetto disegno.

Le plastiche, in complesso, lodevolissime, tanto nel terzo che nel quarto corso. Fanno proprio onore all'insegnante.

Per contro, i pochi saggi d'intaglio esposti sono poco riusciti. In avvenire la scuola darà certo migliori risultati in questo genere.

Mi riserbai per ultimo un gesso del Pletti E. È lavoro che palesa l'artista futuro: vigoria, franchezza, delicatezza, c'è tutto. E pensare che il giovane Pletti è un fabbro! Lavora alla ferriera; e nelle poche ore che ha libere, corre alla scuola e lavora *accanitamente* — qualche volta, nella feste, anche cinque e sei ore di seguito!... Il Pletti ha volère tenace; ricordo a titolo d'onore suo, che, rimasto senza occupazione da fabbro, si diede a battere il selciato nelle vie, pur di guadagnarsi il pane. Saggi suoi di disegno furono ammirati anche nelle annuali mostre della Scuola d'arti e mestieri. Onore al giovane che — le mani indurate dalle diurne fatiche — conserva l'animo sereno dell'artista nelle accascianti lotte d'ogni giorno, e nell'arte — da lui finora intraveduta come una lontana visione — trova conforto.

La chiusura.

Probabilmente, il giorno della chiusura sarà fissato pel nove settembre prossimo.

Riunione di espositori.

Ricordiamo che quest'oggi, nella sala Cecchini, ha luogo una riunione di espositori per concertarsi circa il banchetto degli espositori, da noi propugnato, e la pergamena da offrirsi al Comitato ordinatore della Esposizione.

I premiati.

Circa quattrocento sono in complesso i premiati della nostra Esposizione.

I fumi.

Fra gli oggetti di Belle Arti figurano alla nostra Esposizione anche 3 *fumi*, che il sig. Chichisiola da Mestre espone fuori di concorso.

Pochissimi sono i cultori di questo genere di disegno che consiste nel fissare ordinariamente su piani di majolica o porcellana verniciata (piastre appositamente fabbricate od anche semplicemente i piatti comuni da tavola) il *fumo* d'una candela o d'una altra lampada che possa dare fiamma fuligginosa, e su quello, con una punta più o meno dura, più o meno aguzza a seconda dei casi, trattare il soggetto con una tecnica che qui sarebbe fuor di luogo spiegare, e che s'impara più colla pratica che colla grammatica.

Lavori così eseguiti — quando sieno condotti con diligenza, — non hanno nulla da invidiare alla fotografia: verniciati convenientemente, possono conservarsi benissimo sia in cornice che sciolti: e fanno una bellissima figura, sia appresi alle pareti che appoggiati ad appositi sostegni, come s'usa molto fare oggidì anche dei quadri, e come p. e. il sig. De Paoli ha fatto del suo *piatto* che si è pure esposto nella nostra Mostra, appoggiato al cavalletto sopra un drappo rosso che si piega graziosamente all'ingiro.

I fumi del sig. Chichisiola, eseguiti con molta diligenza, sono d'un bellissimo effetto, e rivelano nel loro autore una non comune perizia nel trattare siffatto genere di lavori.

Sarebbe una bella cosa se anche nella nostra città qualcuno dei nostri giovani artisti dedicasse qualche ora a siffatto genere di studi, tanto più che per l'esecuzione di tali lavori si richiedono mezzi semplicissimi — mentre — e forse appunto per questa ragione — possono mostrare chiaramente la valentia di chi sa riescirvi, come vi è riuscito il sig. Chichisiola, del quale ammirando l'ingegno facciamo augurio per il suo prosperoso avvenire.

I PREMJ.

Le medaglie d'oro che si dispenseranno come premio agli espositori, hanno un valore intrinseco di lire 120. Le medaglie d'argento un valore di circa un decimo. Per disegno, sono eguali alle medaglie distribuite nel 1868.

Tanto le une che le altre vengono coniate alla zecca di Torino, dove si tiene ancora il cuneo delle medaglie di quell'anno. Portano sur una faccia lo stemma della Friulana provincia colla scritta: *Esposizione artistico industriale friulana* — 1883; sull'altra, tra una corona di alloro il nome del premiato.

Il *diploma* è lavoro su disegno del Masutti — uno di quei lavori in miniatura quali sa ideare il valente artista. Ne abbiamo veduto lo schizzo: una stupenda figura di donna campeggia tra gli ornati in basso, a sinistra; è l'Industria; vedesi, come da lontano, pure in basso, il panorama della città di Udine, a destra; ed a sinistra di nuovo, emblemi vari delle industrie — il tutto a colori vivaci, smaglianti.

Poi s'aderge, a destra di fianco alla figura maestosa dell'industria, una fascia azzurra con gli emblemi in chiaro delle Arti e col ritratto campeggiante nel mezzo di Giovanni da Udine — questa gloria friulana. Questa, all'ingrosso, l'idea del *diploma* — che ripetiamo, litografato nello Stabilimento Passero, riuscirà tale un lavoro da onorare anch'esso l'arte e l'industria friulana.

Due medaglie d'argento.

Nella sezione *Farinacci e derivati* furono premiati con medaglia d'argento gli espositori signori Pasquale Fior e Armando Föster.

Sentiamo che il signor Pasquale Fior intende rifiutare il premio, stantechè la generalmente riconosciuta importanza del suo molino e la indiscutibile perfezione delle sue farine, che trovano il maggiore smercio fuorivia, lo rendono superiore agli altri molini della provincia.

Ospiti illustri.

L'illustre comm. Quintino Sella giunse stamane fra noi, per visitare l'Esposizione Provinciale. Alloggia all'Albergo d'Italia.

L'illustre uomo ha l'aspetto della più florida salute. Rivide con piacere Udine. Verso le dieci visitò il Monumento equestre al Re, accompagnato dal commendatore conte Antonino di Prampero, presidente del Comitato per l'Esposizione, dal comm. Keckler, e dal cav. prof. Giulio Andrea Pirona. Poscia visiterà l'Esposizione.

Riparte questa sera.

— Si ha qualche speranza che giunga fra noi l'illustre senatore co. Alfieri di Sostegno, vicepresidente del Senato.

Luoghi che si possono visitare.

Palazzo Arcivescovile.
Cappella del Monte di Pietà di Udine.
Cappella Manin.
Museo.
Chiesa della Purità.
Palazzo Antonini (Circolo Artistico).
Ospitale.
Collegio Uccellis (dalle 2 alle 4).
Sale della Loggia Municipale.
Chiesetta di S. Domenico, per il bozzetto di un monumento al Re, dello scultore Madrassi.

Dichiarazione. *

I sottoscritti Antonio Dal Zotto ed Emilio Marsili, membri del giurì artistico della Esposizione provinciale di Udine.

Sorpresi che siano avvenute pubblicazioni, le quali autorizzano a supporre che siasi, almeno in parte, potuto conoscere il deliberato della giuria, prima che essa lo abbia reso di pubblica ragione;

dolente che dalle accennate pubblicazioni vengano in qualche modo attaccate la competenza artistica, la imparzialità del giudizio e l'integrità dell'animo del loro collega sig. Masutti;

tranquilli nella propria coscienza, e perciò non preoccupati dalle insinuazioni e dalle censure anche a loro carico formulate;

sentono il dovere di dichiarare che, assumendo anche personalmente ogni e qualunque responsabilità dei giudizi emersi dal giurì di cui hanno avuto l'onore di far parte, si professano con ciò pienamente solidali al sig. Masutti, di cui hanno potuto apprezzare le qualità artistiche e morali, tanto più avendolo trovato con essi perfettamente concorde nel non lasciarsi sopraffare da autorevoli influenze, le quali, in seno al giurì, poteva parere che assumessero il carattere di pressioni.

Venezia, 23 agosto 1883.

Antonio del Zotto, scultore
Emilio Marsili scultore

Altra dichiarazione.

Spilimbergo, 21 agosto.

Fra gli Atti del risorgimento nazionale da me spediti alla Mostra odierna in Udine, vi è un ricordo della Benedizione di una bandiera Austriaca, coi nomi di tutti coloro che vi presero parte; e siccome sento ora che qualche mio benevolo vorrebbe far credere che ciò sia stato fatto da me in onta al paese, mi credo in obbligo di dire: che la storia si deve fare sui documenti, e che quel ricordo onora il generoso popolo di Spilimbergo pel suo contegno in quella circostanza.

E con ciò rispondo a tutti i falsarii della storia e delle biografie menzognere, fatte e da farsi.

A. Valsecchi.

Il Leone Veneto.

Gloria a te vecchio Leon di Venezia. I friulani ti salutano!

Gloria a te! che corresti baldo i mari, la civiltà propagando dovunque, timore e amore suscitando fra i popoli: gloria a te!

Ecco i pensieri che ci agitavano stamane la mente ed il cuore, al vedere discoprire il *Leone alato*. È un bel lavoro; specialmente la testa, molto espressiva. Ne diamo un disegno in prima pagina, certi di fare cosa grata ai numerosi lettori della Provincia nostra e delle Provincie consorelle.

L'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Ecco alcuni particolari intorno alla solenne inaugurazione del Monumento al Re.

Domani **Venerdì**, alle 8,28, pom. arrivo della compagnia del nono reggimento fanteria e della banda musicale dello stesso reggimento.

Sabato, alle 9.57 ant., arrivo del generale conte Gabutti di Bestagno, rappresentante di S. M. il Re, ricevimento alla stazione in forma ufficiale.

Nella sera illuminazione a luce elettrica di Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio.

Domenica — *ore dieci e mezza* — Riunione al Palazzo della Prefettura delle Rappresentanze politiche e delle Autorità principali. Quindi, partenza in carrozze dalla Piazza del Patriarcato. Precederà la carrozza del rappresentante il Re; ed il corteggio, per Piazza d'Armi, via Giovanni da Udine, e Mercatovecchio, recherassi alla Loggia municipale,

dove sarà ricevuto dal facente funzioni di Sindaco e dai Sindaci della Provincia.

Le varie Società si raduneranno alle 10 e un quarto, per recarsi poscia in corpore sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele.

L'ingresso alla Loggia municipale ha luogo soltanto dalla scala che prospetta via Mercatovecchio — la soia aperta — alla quale si accederà dalla parte di via Rialto.

Ore undici — Un primo colpo di cannone annuncierà che la cerimonia sta per incominciare.

Ad un secondo colpo di cannone, il monumento scuopresi, tutte le bande suonano l'inno-marcia reale, i soldati fanno il saluto d'onore, tutte le bandiere si piegano in segno di saluto, le artiglierie tuonano ripetutamente.

Cominciano i discorsi. Parla il rappresentante del Municipio; quindi il rappresentante del Senato, della Camera, della Provincia, del Governo.

Ha luogo poscia la sfilata delle varie Associazioni.

Dalle nove antimeridiane fino alle due pomeridiane resta impedita la circolazione con ruotabili, lungo Mercatovecchio ed alcune altre vie.

Terminata la cerimonia — credesi verso le due — il Rappresentante di S. M. il Re e le altre Rappresentanze recheransi in corpo alla Esposizione provinciale, dove saranno ricevuti dal Comitato.

— Sentiamo che anche dalla Provincia il concorso sarà grandissimo.

— Quattro finestre prospicienti sulla piazza, sarebbersi affittate per lire *mille*.

— L'esperimento della luce elettrica si farà questa notte dopo le undici.

La corsa dei gentlemens-riders. Molta aspettativa per la *corsa dei gentlemens-riders* di domenica a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, alle sei di sera.

I lavori per i palchi sono incominciati.

Come i lettori sanno, correranno dodici giovanotti.

Le nostre gentili signore e signorine, ci si dice, stanno preparando dei premi — quanto ambiti e quanto cari! — ai bravi giovanotti che si prestano così generosamente in prò degli sventurati fratelli nostri d'Ischia.

Si prevede una folla straordinaria.

Il prezzo d'ingresso ai palchi presso la Porta Venezia e sulla Rotonda del Cormor è fissato in lire tre; al viale di destra lire una; al viale di sinistra centesimi trenta. Il ruolo dei corridori si venderà a centesimi cinque, a beneficio del fondo.

—

Un avviso del Municipio pubblica le seguenti norme:

1.o Dalle ore 4 pom. e fino al termine delle corse resta vietato l'accesso nella detta strada ai cavalli e ruotabili d'ogni sorta. I pedoni potranno accedervi dietro pagamento della relativa tassa d'ingresso.

3.o Sarà permesso il percorso alle sole vetture che trasportino spettatori ai palchi siti all'estremità di essa strada nei pressi della così detta *Rotonda del Cormor*.

3.o Le vetture che si recano, a tale scopo, in detto luogo, dovranno ritornare verso la città prima che incomincino le corse, od altrimenti soffermarsi nella indicata *Rotonda* fino al termine dello spettacolo.

4.o È proibito l'accesso nei viali pedonali dalle campagne e strade limitrofe ai medesimi.

Si ha fiducia che, stante lo scopo filantropico cui è destinato lo spettacolo, ognuno vorrà adoperarsi perchè le premesse disposizioni abbiano ad essere pienamente osservate.

Il banchetto all'on. Doda. Ricordiamo che martedì, 28, alle ore tre pomeridiane, avrà luogo il banchetto offerto all'on. Seismit-Doda, Deputato del primo Collegio di Udine. Le iscrizioni si ricevono all'ufficio della *Patria del Friuli*.

Dall'altare al sepolcro! L'avvenente Sofia Rigatti, d'anni 21, nativa di Vicenza di professione sarta, da cinque giorni appena s'era presentata a questo Sindaco in pompa magna per sentire la frase sacramentale: *siete marito e moglie*.

Però nella casa del marito pare regnasse tutt'altro che l'abbondanza; per la qual cosa, essa o colla disillusione nell'anima e senza speranza di un avvenire migliore (il marito era senza occupazione) approfittando del cromato di potassa che la suocera aveva lasciato per colorire dei nastri, ne prese una discreta dose e lo trangugiò. Una vicina mandava pel medico, il quale somministrava all'infelice suicida un reagente.

Ma invano. La morte ha reciso lo stame di quella giovane sposa.

Questuanti. Fognach Giacomo fu Luca di anni 86 di Montemaggiore su quel di S. Pietro al Natisone questa mane alle ore 7 unitamente a sua moglie Rosa questuavano per la città, per cui da un vigile urbano furono arrestati e tradotti avanti il Pretore del I.o mandamento.

Ricordo dell'Esposizione. È in vendita presso i librai Tosolini e Gambierasi, e presso l'Edicola.

Il giro del mondo, serie seconda, al teatro Minerva è visibile dalle 11 della mattina alle 11 pomeridiane.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *agosto*.

Mercato granario. Non troppo fornito di generi; però continuano gli affari attivi nei frumenti e segale, e quest'oggi anche nel granoturco, il quale si sostiene per il bisogno di pioggia che molte località ritornano a sentire.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com. da L.	12.—	a 13.50
Id. Gialloncino	» —.—	» 14.50
Segale nuova	» 10.80	» 11.20
Frumento nuovo	» 16.25	» 18.—
Orzo brillato	» —.—	» 17.75

Mercato del Pollame. Scarso. Si vendono le oche sempre a cent. 70 e 80 il chilog. peso vivo. Galline il paio da l. 3.50 a 5. Polli id. da l. 1.50 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero 20.000 pagate da l. 58 a 63 il mille secondo la grandezza.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Lestizza.

Avvisa

In seguito a volontaria rinuncia della sig.a Bernardini Fabiola, resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di questo capoluogo Comunale, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Il tempo utile per la presentazione della Istanza d'aspiro scade col giorno 15 settembre p. v.

Data a Lestizza addì 16 agosto 1883.

Il Sindaco

Vincenzo Dott. Pinzani.

—

N. 7014.

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Camino cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Buttrio 20 agosto 1883.

Il Sindaco

L. Dott. Tomasoni.

—

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze coi relativi documenti saranno presentate a quest'ufficio entro il termine suddetto.

Camino li 20 agosto 1883.

Il Sindaco ff.

Gio. Batt. Moro.

—

Comune di Brugnera.

Avviso di Concorso.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 14 agosto 1883 N. 15, apre il concorso al posto di Maestra delle scuole femminili in Brugnera, retribuito coll'annuo emolumento di lire 425 pagabili in rate mensili postecipate, per un biennio.

Le signore aspiranti presenteranno le domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno cinque settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Situazione famigliare.
5. Fedina correzionale.
6. Patente d'idoneità all'insegnamento nelle scuole Elementari inferiori.
7. Altri documenti che attestassero di servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 10 Settembre p. v.

Dato a Brugnera addì 20 agosto 1883.

Il Sindaco

Pietro De Carli.

FATTI VARI

Incendio d'una Università. Una gran parte degli edifici dell'Università di Bloomington negli Stati Uniti è stata distrutta dalla folgore.

La scarica elettrica avea seguito il filo metallico d'un telefono e penetrata nella biblioteca dell'Università vi appiccò il fuoco, cagionando danno di più di un milione di franchi.

A scanso di equivoci. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina, composto inventato dal dott. Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento Chimico in via Quattro Fontane in Roma, che guarisce l'erpete, le malattie segrete e la scrofola, non contiene nè mercurio, nè preparativi mercuriali di sorta. Esso si è reso di un uso mondiale, giacchè in Francia, in Inghilterra, in Isvizzera, in Germania e persino in America se ne fanno continue spedizioni, per la sola virtù dei succhi vegetali di cui si compone e dei quali alcuni nuovissimi nella terapia. Avvertano adunque bene i signori medici che ne faranno uso per i loro malati, che i certificati da loro lasciati comprovanti l'efficacia del rimedio non faranno le lodi del mercurio che non contiene, ma sibbene dei succhi vegetali combinati nelle debite proporzioni.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quanto porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovisi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. — Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di L. 27.

MARCA DI FABBRICA — MAZZOLINI — ROMA

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessatti*.

ULTIMO CORRIERE

Dimostrazioni italiane.

Parenzo, 21. Discutendosi alla Dieta su la validità delle elezioni, il deputato Laginja provoca, parlando in croato, serii tumulti da parte del pubblico della galleria.

Tutti i deputati italiani abbandonano in massa la sala.

Il presidente fa sgomberare la galleria in mezzo ai fischi e alle urla di *fuori* e *basta*.

Il Laginja riprende a parlare in lingua italiana.

I deputati italiani rientrano allora in sala e la discussione dietale continua in modo violento.

Da ultimo sono invalidate le nomine di Sterk, Crisanaz, Spincich, i quali escono dalla sala.

Al loro uscir sulla piazza vengono accolti dai fischi del pubblico.

Con essi è coperto di fischi anche il redattore del giornale *Nasa Sloga*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 22. I delegati della Conferenza danubiana firmarono la ratifica della Convenzione, meno il delegato turco e un altro delegato che non hanno ricevuti i poteri per firmarla.

Madrid, 22. Il Re a Barcellona passò la rivista e fu acclamato. Visitò gli stabilimenti.

I sedici individui che svaligiarono un treno vicino al confine francese furono arrestati.

Bukarest, 22. Bratiano è arrivato.

Londra, 22. La Camera dei Comuni ha respinto in seconda lettura il bill per creare un ministero della Scozia.

Alessandria, 22. Trecento gendarmi furono spediti a Suakim contro i beduini alleati del Mahdi.

Parigi, 22. La China accordò soddisfazione per il missionario francece massacrato nello Zunnam. I colpevoli verranno puniti e verrà data una indennità di danaro.

Madrid, 22. Il re è partito per Lerida acclamato alla stazione.

Londra, 22. Il *Times* ha da Hongkong 22 agosto che i francesi si impadronirono di Flaizioung e presero 150 cannoni; trovarono 50,000 dollari per gli armamenti; gli indigeni fuggirono nell'interno.

Vienna, 22. L'Esposizione serale di elettricità, abbenchè incompleta, si aprirà domani, perchè altrimenti scemerebbe sempre più la frequenza dei visitatori.

Il numero di questi ascendeva ieri a 2904.

Vienna, 22. Stasera, proveniente da Berlino, arriverà qui l'ambasciatore cinese.

Dicesi che invocherà la cooperazione diplomatica dell'Austria per definire la quistione del Tonkino.

Praga, 22. Il Consiglio comunale deliberò di chiedere al Ministero la temporanea abolizione del divieto di introduzione d'animali bovini dalla Russia e dalla Rumenia, e ciò a motivo del rincaro generale straordinario della carne da macello.

Vienna, 22. I membri della spedizione di Jan Mayen sono arrivati questa mattina e furono ricevuti alla stazione della Nordwestbahn dal Borgomastro Uhl, dal vicepresidente della Camera dei deputati Gödel Lannoy, dall'aiutante d'ala di S. M. l'Imperatore maggiore Plönnies, dal barone Vittorio Erlanger, da una deputazione di cinque membri della Società geografica col generale d'artiglieria Scudier e Dr. Lenz, da una deputazione dell'Istituto centrale meteorologico, da molti ufficiali di terra e di mare, dai parenti, ecc.

Berlino, 22. La *Norddeutsche Zeitung*, accennando al contegno della stampa francese e ai predicatori di rivincita, dice che per tal modo la Francia si presenta quale unico Stato che minaccia la pace dell'Europa. Un tale stato di cose essere insostenibile senza grave pregiudizio per la pace, dacchè non si può prevedere se, e per quanto tempo, tale malaugurata agitazione potrà esser trattenuta contro i limiti di una pace apparente.

ULTIME

Proroga di alleanza.

Roma, 23. Benchè smentita da alcuni giornali austriaci, assicurasi qui che una proroga dell'alleanza austro-germanica sia stata formalmente stabilita e ratificata.

L'Italia però non ebbe alcuna parte nelle trattative e non firmò.

Varie.

Roma, 23. A Jesi cominciò ieri uno sciopero fra gli operai lavoranti nei canepifici.

— Mancini parte oggi per far ritorno a Capodimonte.

— Fu aperto il concorso a tutto 20 settembre per le cattedre vacanti negli Istituti tecnici.

— Sulla linea ferroviaria che va a Pietrasanta, fu trovato il cadavere d'un uomo a cui mancavano le gambe.

— Il terremoto che fecesi sentire ieri a Giarre (Sicilia) abbastanza fortemente, non arrecò alcun danno.

Divieto.

Berlino, 23. Dal Ministero della guerra fu emanato l'ordine ai comandanti delle guarnigioni, che nessun forestiero sia ammesso a visitar alcuna fortificazione tedesca, senza una speciale licenza rilasciata dal ministero stesso.

Conferenze.

Roma, 23. Mancini ebbe ieri una conferenza con Giannuzzi-Savelli.

Discussero sul nuovo Codice penale e specialmente allo scopo di armonizzare il primo libro del codice penale col secondo che sarà pubblicato quanto prima.

— Mancini conferì quindi anche col ministro del Brasile circa l'indennità dovuta agli italiani danneggiati nella guerra chileno-peruviana.

Soldati.

Roma, 23. Lo stato del segretario di grazia e giustiria va facendosi sempre più grave, perchè temesi non si possa evitare una catastrofe.

Soldati è affetto da forte infiammazione dei bronchi.

L'esposizione della luce elettrica.

Vienna, 22. Ieri sera è magnificamente riescito l'esperimento di illuminazione elettrica di tutta l'Esposizione. Era presente anche il re Milan di Serbia.

Cose viennesi.

Wiener Neustadt, 22. Ieri sera furono scoperti ed arrestati tre autori del danneggiamento del busto dell'imperatore Giuseppe II.

Vienna, 22. L'altro ieri fu rovesciata e poi spezzata in Vienna la statua dell'imperatore Giuseppe.

Vienna, 23. Il re di Romania partirà domattina per visitare la Corte di Dresda ove giungerà a mezzodì. Ripartirà venerdì alle 7.50 anti. per Vienna.

Solite frodi.

Linz, 22. Nella cassa provinciale fu constatato un ammanco di 30,000 fiorini in carte publich. Il cassiere fu arrestato a Monaco. La provincia non patisce danno, essendo garantita da cauzione.

Chambord muore.

Frohsdorf, 22. I medici hanno pronosticato che la morte di Chambord non può ritardare oltre la giornata d'oggi.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Alessandria, 23. Ieri i morti di cholera a Cairo furono 3. In altre località 330.

Un ponte che rovina.

Rochefort, 22. Ieri precipitò il nuovo ponte sospeso sulla Charente a Tonnay, mentre si faceva la prova della sua resistenza. Nessuna vittima.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LOTTO — Quaterne Buonissime — LOTTO

*L'***Esperto Matematico,** *contiene i numeri per vincere al lotto ogni estrazione. Manda i numeri per tutte le Ruote. La nostra regola del Terno secco e della Quaterna secca ha veramente del meraviglioso, continua a far miracoli, come infatti vinsero ancora tutti i miei associati il Terno a Napoli* **42 48 35**, *l'ambo a Bari* **17 66** *e la Quaterna a Roma* **27 38 60 72**. *Oggi poi la Ruota di Firenze vinto il Terno* **6 50 56**, *Ruota di Milano vinto l'ambo* **12 82**; *Ruota di Torino vinta la Quaterna ben marcata* **20 36 76 78.**

Il nostro foglio è sempre esposto tre ore prima dell'estrazione, conserviamo 500 *e più lettere di ringraziamento; il giuoco costa pochi soldi alla settimana. Ora abbiamo un giuoco di Quaterne buonissime marcate, Ambi e due terni assolutamente infallibili e ne garantiamo l'intero successo.*

Prezzo d'abbonamento

Un mese L. 5 — *Trimestre L.* 10 — *Semestre L.* 20 *e si spedisce in busta chiusa.*

Chi vuol imparare la regola costa Lire quaranta

Dirigere subito le lettere raccomandate al

Direttore del Giornale il Matematico

In MENAGGIO (*Lago di Como*)

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.20 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

RESTITUTIONS FLUID — **BERLINER**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi; le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi; Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di ***F. MINISINI***

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Le lodi concordi de' numerosi medici distinti della **Svizzera, dell'Alemagna e dell'Ungheria,** sì come i rapporti da diversi giornali di medicina, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** in Schaffhouse (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50 cent.** Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1,20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

" Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che è **spedito gratis a chiunque,** e confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiano.

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		**Piccola Edizione** senza figurini colorati:	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della

STAGIONE

MILANO = Corso Vittorio Emanuele, 37 = MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni —

diretto da **Giacomo Leoni,** già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed estere
Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti - Estrazioni di Prestiti - Pagamenti, ecc., ecc.

***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese*

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa,* in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo,** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte,* l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi,** Verona.
Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck. — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montevideo e Buenos-Ayres

15 agosto vapore **L'Italia** Cap. Bailien, 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 170 — 1 settembre, vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 170 — 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 180 — 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Belleniane, 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150.

Per Rio Janeiro

15 agosto, vapore **L'Italia,** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 160 — 2 settembre, vapore **Iniziativa,** 1.a classe fr. 600, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 160 — 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1.a classe fr. 500 2.a classe fr. — 3.a classe 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico — TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi (oro): 1.a classe fr. 1625 - 2.a classe fr. 1125 - 3.a classe fr. 480. Il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggiere.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese — prezzo 3.a classe 130 lire.

La casa **G. Colajanni** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, beninteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggiere che deve pagarlo anticipatamente.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »